

A cura di **Massimo Colnago**
Onelife Fund Portfolio Manager

BLUESTAR
Investment Managers

DALLA CINA CON FURORE

La nuova frontiera del biotech passa dalla Cina?

Negli ultimi 18-24 mesi sta emergendo con sempre maggiore evidenza una trasformazione profonda dell'industria biotech globale: un numero crescente di aziende farmaceutiche e biotech occidentali sta acquisendo o prendendo in licenza candidati farmaci sviluppati in Cina.

Non si tratta più di un fenomeno marginale o limitato alla manifattura. Sempre più spesso l'innovazione stessa nasce in laboratori cinesi, per poi essere sviluppata clinicamente e commercializzata in Occidente da società americane o europee.

Secondo diverse analisi di settore, si stima che nel 2025 circa il 25% dei nuovi candidati farmaci presenti nella pipeline globale biotech aveva origine cinese, rispetto a meno del 10% circa dieci anni fa.

Parallelamente, le grandi pharma occidentali hanno accelerato in modo significativo gli accordi di licensing con biotech cinesi, soprattutto nell'oncologia e nelle terapie innovative.

Perché le aziende americane stanno comprando asset biotech cinesi?

Le ragioni sono principalmente economiche e operative.

Negli ultimi anni la Cina ha costruito un ecosistema biotech estremamente competitivo, sostenuto da:

- forte disponibilità di capitale;
- costi di ricerca inferiori rispetto agli Stati Uniti;
- ampia capacità di esecuzione clinica;
- crescente qualità scientifica;
- fondamentale supporto industriale e strategico da parte del governo cinese.

Per molte biotech americane, acquisire in licenza un candidato farmaco cinese in fase preclinica o clinica iniziale può essere significativamente più rapido ed economico rispetto allo sviluppo interno.

In pratica, sempre più società USA stanno assumendo il ruolo di sviluppatori clinici e commerciali per mercati occidentali, mentre una parte crescente della ricerca iniziale viene effettuata in Cina.

Questo trend è ormai visibile ovunque nel settore:

- grandi accordi di licensing;
- PO americane costruite attorno ad asset originati in Cina;
- startup biotech create specificamente per acquisire diritti ex-Asia su candidati farmaci cinesi promettenti.

Opportunità o rischio strategico?

Il tema sta creando un acceso dibattito negli Stati Uniti.

Da un lato, molti operatori ritengono che questa integrazione globale aumenti l'efficienza del settore e acceleri lo sviluppo di nuovi farmaci a beneficio dei pazienti.

Dall'altro, cresce la preoccupazione che gli Stati Uniti possano progressivamente perdere la leadership scientifica e industriale in un settore considerato strategico anche dal punto di vista geopolitico.

Non a caso la United States International Trade Commission ha avviato nel febbraio 2026 una indagine ufficiale sulle pratiche di supporto statale e pricing dell'industria biotech cinese e sul loro possibile impatto competitivo sulle aziende americane.

L'audizione pubblica principale è prevista per il 27-28 maggio 2026 a Washington.

L'indagine analizzerà in particolare:

- il ruolo dei sussidi governativi cinesi;
- il sostegno statale a genomica, synthetic biology e API;
- il possibile impatto sulla competitività dell'industria biotech USA.

Il tema è ormai considerato di rilevanza strategica anche a livello politico e commerciale negli Stati Uniti.

Una trasformazione che va seguita con attenzione

La globalizzazione del biotech non è un fenomeno nuovo. La velocità con cui la Cina sta scalando la catena del valore dell'innovazione farmaceutica, però, rappresenta un cambiamento importante per l'intero settore.

Per gli investitori specializzati sarà sempre più necessario comprendere:

- dove nasce realmente l'innovazione;
- chi controlla la proprietà intellettuale;
- quali rischi geopolitici possono emergere;
- e quali aziende saranno in grado di adattarsi a questo nuovo equilibrio globale.

È un tema che continueremo a seguire molto da vicino.

Come ci posizioniamo in Onelife Fund

In Onelife Fund monitoriamo da tempo questa evoluzione strutturale del settore biotech globale.

Il fondo mantiene una esposizione limitata e selettiva a dinamiche riconducibili alla Cina, principalmente attraverso due tipologie di investimento:

1. aziende biotech cinesi quotate sui mercati statunitensi;
2. aziende biotech americane che hanno acquisito in licenza candidati farmaci sviluppati in Cina, tipicamente con diritti commerciali per i mercati ex-Asia, e che stanno conducendo gli studi clinici necessari per ottenere approvazioni in USA ed Europa.

Riteniamo importante distinguere tra esposizione diretta al rischio geopolitico cinese e partecipazione a un trend industriale che oggi sta ridefinendo parte della catena globale dell'innovazione farmaceutica.

Allo stesso tempo, crediamo che il tema richieda particolare attenzione: la crescente tensione commerciale e strategica tra Stati Uniti e Cina potrebbe avere impatti significativi sul settore biotech nei prossimi anni, sia dal punto di vista regolatorio sia dal punto di vista dei flussi di capitale.

Disclaimer:
This document is for information purposes and it represents advertisement material and it is based on the prospectus and on the key information document of the ONELIFE FUND which are available upon request by BlueStar Investment Managers SA (registered office in Lugano, Via G.B. Pioda 8, E-mail address: info@bluestar-im.ch, Telephone number: +41 91 260 36 70). The present set of information are available only to investors resident in Switzerland and Liechtenstein. The performances figures shown in this document are based on either estimated or final prices as supplied to BlueStar by third party information providers. The information contained in this document shall not be considered as legal, tax, regulatory or other advice. Its recipient should obtain relevant and specific advice regarding its local regulations before making any investment decision.

BlueStar Investment Managers SA
Via G.B. Pioda 8
6900 Lugano - Switzerland

T +41 91 260 36 70
F +41 91 260 36 71
info@bluestar-im.ch

www.bluestar-im.ch